

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
17	Appalti e lavori pubblici	20/04/2016	APPALTI, IL CODICE IN GAZZETTA (A.Arona/G.Latour)	2
17	Appalti e lavori pubblici	20/04/2016	IN BREVE - A MARZO BOOM PER BANDI (+105%)	3
17	Edilizia e immobiliare	20/04/2016	EFFICIENZA ENERGETICA, VIA AI 247 MILIONI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (M.Frontera)	4
35	Economia e fisco	20/04/2016	PROVINCE E CITTA' FUORI PATTO PER UN MILIARDO (G.tr.)	5
15	Economia e fisco	20/04/2016	SUD, PRIMI SEGNALI DI RIPARTENZA (N.Picchio)	6
3	Economia e fisco	20/04/2016	DECRETO BANCHE RINVIATO ALLA PROSSIMA SETTIMANA (D.col.)	7
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
.	Appalti e lavori pubblici	20/04/2016	NUOVO CODICE/2. APPALTI INTEGRATI FINO ALL'ULTIMO GIORNO UTILE	8
.	Edilizia e immobiliare	20/04/2016	DELRIO: "VIA GLI ONERI SU DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE"	10
.	Edilizia e immobiliare	20/04/2016	IMMOBILIARE, L'INAIL AVVIA IL PIANO DI INVESTIMENTI DA 1,75 MILIARDI: "COL NUOVO CODICE SOLO PROGETTI ESECUTIVI"	12

Contratti pubblici. In vigore la riforma (Dlgs 50/2016), bandi da adeguare già da oggi: rischio rallentamenti

Appalti, il codice in Gazzetta

Boom di gare ad appalto integrato e massimo ribasso prima dei divieti

Alessandro Arona
Giuseppe Latour

Porta il numero 50 e la data del 18 aprile 2016 il nuovo Codice degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dopo l'approvazione finale da parte del governo venerdì scorso, completate a tempo di record le ultime verifiche (la "bollinatura" della Ragioneria lunedì e la firma del Capo dello Stato ieri), il decreto legislativo di riforma è stato pubblicato nella serata di ieri sulla Gazzetta Ufficiale n. 91.

Decolla, così, la riforma che semplifica in modo strutturale il sistema, rende centrale il ruolo dell'Anac e introduce alcune novità strategiche, come la qualificazione delle stazioni appaltanti e il rating delle imprese. Ora però il rischio concreto è che, con il nuovo provvedimento, prenda forma un'impasse del sistema degli appalti pubblici, almeno per i

prossimi mesi.

Il motivo è nascosto nella velenosa coda del decreto: «Il presente codice entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale». Quindi, il testo già da ieri ha forza di legge. Il Governo ha, cioè, scelto di non prevedere neppure la consueta fase di vacatio legis di 15 giorni, né tantomeno una fase transitoria più lunga, per consentire agli operatori di mettersi al passo con i nuovi adempimenti.

Ora però si parte a razzo: già da questa mattina Pae e imprese devono usare le nuove regole, e i bandi pubblicati da oggi devono essere costruiti con il nuovo Codice. Preparare nuove gare, però, richiede già normalmente settimane di lavoro. La fase di adattamento alle nuove norme richiederà certamente una gestazione ancora più lunga. A questo, poi, vanno aggiunti gli elementi di incertezza

che derivano dal fatto che il Dlgs 50/2016 rinvia molte importanti novità a più di quaranta provvedimenti attuativi, da approvare nei prossimi mesi. Il rischio blocco pare, insomma, concreto.

Uno dei cambiamenti più rilevanti subito in vigore è il divieto di appalto integrato nei lavori pubblici (progettazione + lavori). Nel vecchio Codice le stazioni appaltanti erano libere, e un certo "abuso" dell'appalto integrato ha portato contenziosi nella fase di progettazione post-gara. La legge delega ha chiesto perciò di limitarlo ai soli casi di rilevante contenuto tecnologico dell'opera, e il testofinale ha fatto ancora di più: le gare di lavori si devono fare sempre su progetto esecutivo.

Un divieto assoluto di appalto integrato che sta disorientando le stazioni appaltanti, tant'è che negli ultimi giorni si è assistito a

una corsa a pubblicare appalti integrati, prima della riforma. Solo negli ultimi tre giorni utili (15, 18 e 19 aprile), sono stati pubblicati 15 bandi sopra soglia ad appalto integrato, per un importo di 235 milioni di euro. Quasi certa, ora, una fase di stallo, per "digerire" la novità e portare i progetti alla fase di esecutivo.

Corsa ai bandi anche sul massimo ribasso, criterio di aggiudicazione prima libero, e che da oggi diventa possibile solo fino a un milione di euro (al di sopra sarà obbligatoria la valutazione prezzo-qualità). Nelle ultime settimane l'Anas ha pubblicato 33 gare per accordi quadro di manutenzione straordinaria, tra cui 21 per la Salerno-Reggio Calabria, per un valore totale di 256 milioni di euro. Anche qui c'è da aspettarsi ora una fase di adattamento, soprattutto per fissare nuovi criteri di valutazione qualitativa delle offerte in lavori "di routine".

LE SOGLIE

1.000.000

I paletti per i lavori

È la soglia entro la quale sarà consentito il ricorso al massimo ribasso. Lo stesso limite si applicherà alla procedura negoziata.

100mila

Progetti, trattativa privata

Fino a 100mila euro sarà consentito il ricorso alla trattativa privata per le gare di progettazione.

40mila

Massimo ribasso sui progetti

Per la progettazione c'è il divieto di massimo ribasso, ma solo sopra i 40mila euro.



In breve



PROGETTAZIONE

A marzo boom per i bandi (+105%)

Buone notizie per il mercato della progettazione. Nel mese appena trascorso - si legge nell'ultima edizione dell'Osservatorio Oice-Informatel - sono state rilevate 295 bandi di progettazione (di cui 30 sopra soglia), per un importo complessivo di 62,7 milioni di euro (di cui 51,2 sopra soglia). Rispetto a marzo 2015 il numero dei bandi vede una diminuzione del 19,2% ma il loro valore cresce del 104,9%, grazie soprattutto ai bandi sopra la soglia comunitaria (+234,9%). «Questo risultato - spiega l'Oice - è dovuto in parte alla pubblicazione di un bando di Consip per "project management consultancy services" con un valore di 23,8 milioni di euro».



Cantieri. Da domani le richieste **Efficienza energetica,** **via ai 247 milioni** **per l'edilizia scolastica**

Massimo Frontera

ROMA

Domani parte la corsa ai 247 milioni disponibili per finanziare interventi di efficienza energetica nelle scuole.

Intanto ieri l'Inail ha reso noto di aver avviato l'istruttoria delle prime proposte di investimento immobiliare pervenute all'istituto: si tratta della prima tranche (quasi tutte scuole) del piano da 1,75 miliardi di investimenti che conta 200 operazioni.

«Sulla "Gazzetta Ufficiale" del 21 aprile sarà pubblicato il comunicato del ministero dell'Ambiente che fa partire i 180 giorni utili per inviare le richieste di finanziamento a valere sul bando per il Fondo Kyoto», ha annunciato ieri Laura Galimberti, responsabile della struttura di missione per l'edilizia scolastica di Palazzo Chigi in occasione della presentazione della "Guida all'efficienza energetica negli edifici scolastici", realizzata con l'Enea. Il bando annunciato da Galimberti è alla seconda edizione, che è stata riveduta e corretta dopo un primo bilancio deludente: «sono stati impegnati 98 milioni sui 350 disponibili, e ci sono state 56 comunicazioni di diniego», ha sintetizzato il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo.

La guida risponde proprio all'esigenza di dare agli Enti locali uno strumento operativo di facile lettura per superare le iniziali difficoltà tecniche incontrate dai Comuni (a partire dalla diagnosi energetica), suggerendo anche le migliori opportunità finanziaria offerte da programmi nazionali o comunitari.

Come si diceva, per le scuole ieri è stata una giornata importante anche perché i vertici dell'Inail hanno fornito le prime indicazioni operative sul piano di investimento immobiliare da 1,75 miliardi. Piano che vede una massiccia componente di scuole: 107 interventi per 708 milioni. «La prossima settimana - ha anticipato il capo della direzione Patrimonio dell'Inail Carlo Gasperini in un incontro a porte chiuse con 80 sindaci - l'Istituto avvierà l'istruttoria dei progetti in fase più avanzata».

L'incontro si è svolto sem-

1,75 miliardi

Piano immobiliare Inail

Le prime indicazioni ai Comuni sugli investimenti nelle scuole

pre ieri presso la struttura di missione sulle scuole a Palazzo Chigi. La prima tranche conta 22 iniziative per 162 milioni di euro. Gasperini ha spiegato che i Comuni dovranno inviare all'Inail ulteriori informazioni tecnico-contabili, per proseguire nell'istruttoria. «Gli enti locali avranno 60 giorni per farlo», ha detto Gasperini. Il nuovo codice appalti (si veda articolo a fianco) avrà un forte impatto sul piano Inail. «Le nuove regole sui contratti pubblici richiedono il progetto di livello esecutivo - ha precisato Gasperini - pertanto, gli Enti locali dovranno fornire questo livello di definizione progettuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finanza pubblica. In cantiere il nuovo decreto enti locali per bloccare le sanzioni grazie al surplus dei Comuni

Province e Città fuori Patto per un miliardo

Province e Città metropolitane hanno sfiorato il Patto di stabilità nel 2015 per 916 milioni di euro. È questo il numero chiave in vista del nuovo **decreto sugli enti locali** nei programmi del governo per le prossime settimane e che, in base ai confronti già avviati fra governo e amministratori locali e ribaditi dalle Province nel corso delle audizioni sul Def, dovrebbe bloccare le sanzioni: i conti 2015, del resto, si sono chiusi senza problemi per il comparto degli enti locali, e anche i dati dell'Economia confermano che dal canto loro i Comuni hanno superato l'obiettivo di circa un miliardo per i soliti problemi di programmazione prodotti dai continui cambi di

regole. Con le norme ordinarie, in base alle quali gli enti che sfiorano i vincoli di finanza pubblica devono "restituire" una somma pari alla violazione degli obiettivi, sarebbe invece impossibile per la maggioranza di Città metropolitane e Province chiudere i preventivi 2016 e non dichiarare il dissesto: a Roma, per esempio, la sanzione imporrebbe un taglio aggiuntivo da oltre 101 milioni, cioè un quarto delle entrate tributarie (che nelle Città metropolitane sono ovviamente molto più basse che nei Comuni), a Napoli costerebbe 71 milioni abbondanti e a Torino sfiorerebbe i 70 milioni. Ma facciamo un passo indietro.

La febbre dei bilanci negli enti di

area vasta era già salita nel 2014, quando erano state 27 Province e sei Città metropolitane a sfiorare il Patto di stabilità, per un totale di 433 milioni. L'anno scorso, però, la crisi si è aggravata per l'effetto incrociato dei tagli miliardari e dei tempi lunghi nella ricollocazione del personale, e il monitoraggio appena concluso dal ministero dell'Economia mostra che gli obiettivi di finanza pubblica sono rimasti un miraggio per la maggioranza delle amministrazioni.

Tre Province sono in default, dieci sono salite sulla scialuppa del «pre-dissesto» e sono 76 gli enti di area vasta a non aver centrato il Patto: tra le Città metropolitane, solo

Bologna e Reggio Calabria hanno rispettato gli obiettivi.

Il problema è grosso, ma ci sono due fattori che potrebbero alleviarlo: grazie ai Comuni non c'è un disavanzo da recuperare, e gli enti di area vasta hanno tempo fino al 31 luglio per chiudere i preventivi. Anche i sindaci, però, bussano alla porta del decreto enti locali, quanto meno per replicare i tetti alle sanzioni (20% dello sfioramento e 3% delle entrate) per chi anche fra loro non ha rispettato i vincoli 2015: nonostante la performance del comparto, infatti, per l'Economia sono stati circa 270 i Comuni fuori regola.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Competitività. Oggi a Bari la presentazione del rapporto Pmi Mezzogiorno 2016 curato da Confindustria e Cerved

Sud, primi segnali di ripartenza

Laterza: gli strumenti ci sono, facciamoli funzionare e il Mezzogiorno accelera



Nicoletta Picchio
ROMA

I segnali di ripartenza ci sono. Si va avanti con lentezza, come tutto il Paese, ma anche nel Mezzogiorno l'economia sta rialzando la testa. «Ragione di più per migliorare il funzionamento degli strumenti che già ci sono e far partire ciò che ancora manca». Alessandro Laterza, vice presidente di Confindustria per le Politiche regionali e il Mezzogiorno, pensa soprattutto al Masterplan per il Sud, annunciato dal governo l'estate scorsa e non ancora varato, finalizzato soprattutto ad accelerare le infrastrutture e l'utilizzo dei Fondi strutturali europei. E, dopo la lettura del Def, pensa anche agli sgravi contributivi per i nuovi assunti: nella legge di stabilità dell'anno scorso si ipotizzava di mantenerli anche per il 2017 nelle Regioni meridionali. Nel Def non se ne parla: «È vero che le aziende non assumono solo perché c'è la decontribuzione, lo fanno se c'è mercato. Ma gli sgravi rappresentano un'arma importante per stimolare la crescita e l'occupazione. I dati del 2015 lo hanno dimostrato».

Una linfa in più per quelle pmi che sono sopravvissute alla crisi e per quelle nuove aziende nate negli ultimi mesi, di cui molte possono considerarsi innovative. Un tessuto imprenditoriale in fase di transizione, ma più robusto, come emerge dal Secondo Rapporto Pmi Mezzogiorno 2016 curato da Confindustria e Cerved che sarà presentato oggi a Bari.

Alcuni strumenti già ci sono, dice Laterza, frutto anche

ASSUNZIONI AGEVOLATE

«Gli sgravi rappresentano un'arma importante per stimolare la crescita e l'occupazione, i dati del 2015 lo hanno dimostrato»

dell'impegno di Confindustria: per il Sud è stato previsto un credito di imposta nella legge di Stabilità 2016. Una misura che sarà operativa fino al 31 dicembre 2019 per un valore complessivo di 2,4 miliardi di euro (utilizzando i fondi strutturali europei e del Fondo per lo sviluppo e la coesione), 617 milioni di euro all'anno: «Operativamente partirà a giugno, è uno strumento rilevante, che lo stesso Governo ritiene un trampolino di lancio per gli in-

vestimenti sì nel Sud, ma a beneficio di tutto il Paese». Il credito di imposta non solo è completamente automatico, ma si somma al superammortamento. «Il tassello della decontribuzione per i nuovi assunti sarebbe una terza gamba rilevante», insiste Laterza. Secondo i dati le assunzioni agevolate nel 2015 sono state nel Mezzogiorno quasi 384 mila, cui si aggiungono le quasi 59 mila trasformazioni di rapporti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Se il governo si propone di rilanciare gli investimenti pubblici, utilizzando anche la flessibilità concessa da Bruxelles che per il Sud rappresenta 7 miliardi di euro, è urgente varare il Masterplan: «È un modo per coordinare l'azione delle Regioni e velocizzare l'utilizzo dei fondi di coesione. Le amministrazioni sono ancora impegnate a gestire la coda del programma Ue 2007-2013, ma il tempo corre e rischiamo di avere grandi problemi della seconda parte del ciclo di programmazione».

C'è un aspetto su cui Laterza di sofferma, indicandolo ancora come critico: il credito. «È stato fatto molto, alle moratorie sui mutui e sui debiti all'utilizzo di strumenti non bancari, come i mini bond. Ma occorre

qualche passo avanti: non servono novità, ma potenziare ciò che già esiste». Per esempio, il Fondo di garanzia per le pmi: secondo Laterza occorre promuoverlo come strumento attrattivo per gli investimenti, chiunque viene a investire nel Mezzogiorno può utilizzarlo.

Certo, le aziende devono fare la loro parte. Sono ancora di dimensione piccola e poco patrimonializzate, anche se il tessuto meridionale sta dando segnali importanti di vitalità, con la presenza di aziende innovative: «Un passo avanti fatto per necessità, per resistere alla crisi, e che potrà avvantaggiarsi anche degli strumenti dei Por 2014-2020, che puntano al collegamento tra imprese private e sistema della ricerca e proprio per questo dovrebbero partire al più presto».

Strumenti a parte, su un aspetto Laterza insiste: «Il Sud è un grande tema che va affrontato in una cornice nazionale ed europea. L'idea che i problemi del Mezzogiorno si affrontino in un recinto è perdente. In questa logica Confindustria, con la riforma Pesenti, ha istituito il Consiglio delle rappresentanze regionali, con la convinzione di fondo che il Sud debba passare da problema di nicchia a questione nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni agevolate con lo sgravio contributivo

Tipologia rapporto lavoro gennaio/dicembre 2015

A. Assunzione a tempo indeterminato	1.079.070	B. Trasformazione a tempo indeterminato di rapporto a termine	363.656
Estero	185	Estero	66
Nord Ovest	266.630	Nord Ovest	127.812
Nord Est	186.046	Nord Est	98.340
Centro	242.531	Centro	78.694
Mezzogiorno	383.678	Mezzogiorno	58.744
Abruzzo	26.946	Abruzzo	6.609
Molise	5.952	Molise	977
Campania	127.831	Campania	16.916
Puglia	73.777	Puglia	13.739
Basilicata	11.198	Basilicata	1.748
Calabria	30.499	Calabria	3.522
Sicilia	80.027	Sicilia	9.481
Sardegna	27.448	Sardegna	5.752
A+B*		1.442.726	

*Tot. rapporti di lavoro instaurati con la fruizione dell'esonerazione contributiva L. 190/2014



Vicepresidente di Confindustria. Alessandro Laterza

Consiglio dei ministri. Oggi dovrebbe essere approvato il provvedimento che permette agli istituti bancari di vendere l'immobile oggetto di mutuo senza asta giudiziaria

Decreto banche rinviato alla prossima settimana

ROMA

Slitta alla settimana prossima l'attesissimo decreto banche, il provvedimento d'urgenza annunciato da giorni e che servirà da un lato per introdurre misure per agevolare il recupero dei crediti in sofferenza e dall'altro avviare i rimborsi per i risparmiatori delle quattro banche poste in risoluzione lo scorso 22 novembre.

Il provvedimento sarebbe in fase di definitiva messa a punto, hanno fatto sapere ieri fonti dell'esecutivo, ma la scelta del rinvio (probabilmente a mercoledì della prossima settimana) è stato deciso anche perché il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, da oggi e per tutta la settimana sarà in missione prima in Messico e poi negli Usa. Questa mattina in Consiglio dei ministri dovrebbe invece essere approvato in via definitiva il cosiddetto "decreto

mutui", che recepisce una direttiva Ue del 2014 e stabilisce la possibilità per le banche di vendere direttamente la casa o più in generale l'immobile soggetto a ipoteca senza l'obbligo di passare dall'asta giudiziaria (procedura che può durare anche fino a 7 anni) in caso di inadempimento del mutuatario nel saldare le rate.

Il decreto banche messo a punto dai tecnici del Mef in collaborazione con quelli del ministero della Giustizia avrà uno dei suoi punti qualificanti nelle norme pensate per rendere più efficiente il processo civile. Norme che verrebbero stralciate dal disegno di legge delega in discussione al Senato dopo l'approvazione della Camera per dotarle di efficacia immediata. Ma l'attenzione di tutti è naturalmente per il piano sul recupero crediti, che si lega a doppio filo alla nascita del fondo Atlante, ovvero lo strumento che garantirà le ricapita-

lizzazioni delle banche italiane e l'acquisto di parte degli Npl.

Il decreto dovrebbe mettere in campo un mix di interventi che vanno dal debutto di nuovi istituti come il pegno non possessorio, a inedite competenze per gli organi societari di controllo, dai sindaci ai revisori, cui verrebbe attribuita la competenza a chiedere la dichiarazione di fallimento, a tagli di tempi per le insinuazioni al passivo, per l'inefficacia delle ipoteche giudiziali, per la presentazione del piano dopo la "prenotazione" nel concordato in bianco. In aggiunta a ciò arriveranno la revisione e il potenziamento di alcuni passaggi chiave della fase esecutiva, favorendo i pignoramenti, e una corsia preferenziale per l'afflusso di nuova finanza, con la possibile sospensione delle soglie antiusura su controllo dell'autorità giudiziaria.

Nel decreto ci dovrebbe esse-

re anche una norma per chiarire che 800 milioni di crediti fiscali potenziali rimasti nella quattro banche poste in risoluzione rientreranno negli asset delle banche-ponte e, dunque, chi le acquisterà ne potrà beneficiare in compensazione sulle future imposte da pagare. Sui rimborsi ai 10.559 obbligazionisti subordinati di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e CariFerrara resta la previsione del ristoro automatico della perdita sotto una certa soglia di reddito del beneficiario e di capitale investito. In questi casi scatterebbe la presunzione legale che è stato sottoscritto un investimento senza che venissero garantiti ai clienti i requisiti informativi minimi. Sopra la soglia, invece, per accedere ai rimborsi bisognerà passare alla valutazione caso per caso con il meccanismo degli arbitrati che verrà attivato presso l'Anac.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



I RIMBORSI

Il meccanismo messo a punto dopo lunga gestazione dovrebbe prevedere il rimborso automatico per chi dei 10.559 risparmiatori colpiti dal default di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e CariFerrara, si trova al di sotto di una certa soglia di reddito e di capitale investito. Per chi invece si trova al sopra di questi parametri sarà comunque prevista la possibilità di ricorrere agli arbitrati che verranno gestiti dall'Autorità Anticorruzione



RECUPERO CREDITI

In campo un pacchetto di misure per agevolare il recupero crediti di cui dovrebbero beneficiare soprattutto le banche. Possibile una riduzione dei tempi su insinuazioni al passivo, presentazione del piano di concordato dopo la "prenotazione", ma ci potrebbe essere anche l'obbligo del canale digitale per la vendita dei beni pignorati e per misure per rendere più agevole la realizzazione dell'attivo fallimentare favorendo i creditori ipotecari di primo grado



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Apr 2016

Nuovo Codice/2. Appalti integrati fino all'ultimo giorno utile: sei bandi per 70 milioni di euro

Alessandro Arona

Ancora bandi di gara ad appalto integrato, pubblicati sulla Gazzetta Europea datata 19 aprile, ultimo giorno utile per applicare il vecchio Codice (Dlgs 163/2006), in base alle norme transitorie del Nuovo Codice, uscito sulla Gazzetta Ufficiale del 19 ed entrato in vigore il giorno stesso. L'articolo 216 dispone infatti che «il presente codice» «si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore».

E cioè il Nuovo Codice si applica per i bandi pubblicati a partire dal 20 aprile 2016.

Il tema dell'appalto integrato è stato più volte da noi ricordato in questi giorni, con la corsa delle stazioni appaltanti a liberare i cassetti dalle ultime procedure (servizio 1 e servizio 2). Solo negli ultimi tre giorni utili (15, 18 e 19 aprile), sono stati pubblicati 15 bandi soprassoglia ad appalto integrato, per un importo di 235 milioni di euro.

Solo nell'ultimo giorno utile, il 19 aprile, sono stati pubblicati sulla Guce sei bandi, per un importo di circa 70 milioni di euro. Vediamoli.

Interventi ferroviari a Bari, 29,063 milioni

Spicca il bando della Gestione commissariale per le Ferrovie del Sud Est e Servizi automobilistici Srl, un appalto con base d'asta 29,063 milioni per progettazione esecutiva e costruzione. Oggetto sono due interventi con distinti progetti definitivi a base d'asta, ma tra loro connessi sia dal punto di vista costruttivo-funzionale che dell'esercizio ferroviario: Intervento 1 «Realizzazione Nuovo deposito-officina di FSE in Bari (Mungivacca)». Intervento 2 «Soppressione del passaggio a livello al km 4 + 116 della linea Bari — Taranto delle FSE, in Bari (Mungivacca)». I due interventi sono minuziosamente descritti nel bando.

Procedura aperta con offerta più vantaggiosa, termine per le offerte il 20 giugno.

Opere idriche Abbanoa, 6,551 milioni

Abbanoa, società pubblica di gestione del servizio idrico integrato in Sardegna sull'unico Ato regionale, ha pubblicato il bando ad appalto integrato per l'efficientamento delle reti di distribuzione idrica e allacci, Distretto 6 Lotto 6.2. Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Comuni di Banari, Bonorva, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Giave, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Padria, Ploaghe, Pozzomaggiore, Thiesi, Tissi.

L'appalto consiste nella progettazione esecutiva ed esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessari, secondo le condizioni stabilite nel progetto definitivo posto a base di gara.

Importo stimato: 6,551 milioni di euro. Le procedura è aperta, con aggiudicazione al massimo ribasso.

Mini-bando per camera sottovuoto, 994mila euro

È con le norme sugli appalti pubblici ma di fatto è un incarico nel campo della meccanica quello pubblicato dalla Cira Scpa di Capua (Ce), avente ad oggetto la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori dell'impianto di prova Medium Scale Vacuum Chamber presso il CIRA, previa acquisizione del progetto definitivo in fase di gara, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara predisposto dalla Stazione Appaltante. Base d'asta 994.000 euro.

Università di Napoli, restauro edifici, progettazione definitiva compresa, 12,477 milioni

Il bando dell'Università di Napoli, base d'asta 12,477 milioni, utilizza la procedura super-accelerata dell'appalto integrato cosiddetto "complesso" (art. 53 c.2 lett. c del vecchio Dlgs 163/2006), utilizzandola nel suo ultimo giorno utile di vita, il 19 aprile (per quanto riguarda la data di pubblicazione dei bandi).

Oggetto dell'appalto sono dunque la progettazione definitiva ed esecutiva, e il ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, per i lavori di restauro e risanamento conservativo delle parti dell'edificio principale sito nel Complesso del Frullone, necessari per la realizzazione del Polo Integrato per la didattica, la ricerca finalizzata e per le prestazioni di elevata complessità in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Valore stimato dell'appalto: 12,4779 milioni di euro.

Procedura aperta, offerta più vantaggiosa, scadenza per le offerte il 30 settembre (bisognerà in quella sede presentare anche il progetto definitivo. Durata dell'appalto 1.590 giorni.

Opere marittime a Carbonia, 13,077 milioni

Anche il Consorzio industriale provinciale di Carbonia Iglesias ha pubblicato un appalto integrato "complesso" (consegna del progetto definitivo in gara, poi dopo l'aggiudicazione progettazione esecutiva e lavori), per la bonifica del bacino portuale e dragaggio dei fondali antistanti la banchina est nel porto industriale di Portovesme — 1° lotto.

I lavori consistono nell'esecuzione del dragaggio, a quota -11,50 m dal livello del medio mare, dei fondali antistanti la banchina est del porto industriale di Portovesme, con l'obiettivo di rendere rapidamente fruibile la banchina Est, al fine di garantire l'attracco di navi di notevoli dimensioni (fino a 30 000 tonn. di stazza, lunghezza fino a 130 metri e pescaggio fino a 10 metri), con conseguente riduzione dei costi per il trasporto delle materie prime in arrivo e dei prodotti lavorati o semilavorati in partenza. La destinazione della banchina est a servizio dei traffici, risponde agli obiettivi del Piano Sulcis per la ripresa produttiva del comparto industriale. Base d'asta: 13,077 milioni.

Procedura aperta, offerta più vantaggiosa. Termine per le offerte 18 luglio.

Fatebenefratelli-Sacco di Milano, opere antincendio

L'ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano ha pubblicato un appalto integrato (dimenticandosi però di indicare l'importo ...) per la progettazione esecutiva e lavori di adeguamento delle opere, finalizzate a dotare gli edifici sopra citati delle misure tecniche necessarie per ottemperare al Decreto 19.3.2015 «Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al Decreto 18.9.2002» e a rispondere a nuove esigenze dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale con la realizzazione di ulteriori interventi nell'area spogliatoi, gas medicinali, Morgue.

Procedura aperta, offerta più vantaggiosa, scadenza l'8 luglio.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Apr 2016

Delrio: «Via gli oneri su demolizione e ricostruzione», «spingere il riuso»

A.A.

«Attualmente pagare gli oneri di urbanizzazione sulla demolizione e ricostruzione scoraggia molto» questo tipo di iniziative per la rigenerazione urbana, e allora **bisogna pensare a evitare questo onere** che, senza portare grosse somme nelle casse dei Comuni impedisce il dispiegarsi di azioni. Onere che quantomeno potrebbe essere ripensato per favorire questioni centrali come la mobilità sostenibile, tenendo in mente che oltre a favorire il mercato della riqualificazione «le metropoli che attirano i giovani, e anche le aziende, sono quelle vivibili». Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e Trasporti, lo dice intervenendo al seminario 'Nuovi strumenti e opportunità per la rigenerazione urbana' organizzato dal gruppo Pd alla Camera.

«L'obiezione che ci viene fatta e che i Comuni perderebbero soldi se si tolgono gli oneri di urbanizzazione e ricostruzione», spiega Delrio, «ma ho chiesto al mio ex dirigente urbanistica quanto incassava il comune di Reggio Emilia e quanti sono stati gli interventi di demolizione nel 2013: sono stati 6, niente in una realtà piuttosto dinamica, hanno incassato come oneri di urbanizzazione 30mila euro».

Cio' detto, rispetto all'eventuale rimozione degli oneri, «non credo che la Ragioneria possa dire che se togliamo gli oneri di urbanizzazione- dice il ministro- perche' ad esempio con gli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici si e' creato un mercato e dal punto di vista fiscale abbiamo guadagnato, e si e' creato lavoro».

Questo tema «e' molto importante» e «serve un differente approccio, certamente in accordo con i Comuni ma diverso», dice Delrio. Ad esempio «si possono usare gli oneri invece che per costruire parcheggi per alimentare un fondo per la mobilità urbana sostenibile, la sfida principale che abbiamo davanti per dare alle città una centralità sempre maggiore- conclude- perche' le metropoli che attirano i giovani, e anche le aziende, sono quelle vivibili».

Il modo migliore per favorire la limitazione al consumo di suolo - ha aggiunto Delrio - e' «**favorire la rigenerazione urbana**, il miglior provvedimento che si possa fare», realizzando così «un'opportunità sociale, culturale e anche economica» che aiuti l'Italia a «imboccare la strada della crescita».

Alla legge sul consumo di suolo all'esame del Parlamento «dobbiamo fare le correzioni che tutti ci chiedono- spiega Delrio- perche' e' vero che la miglior legge contro il consumo di suolo e' favorire la rigenerazione urbana, il miglior provvedimento che si possa fare». Quindi, prosegue, «dobbiamo fare queste poche modifiche, ma credo che dobbiamo cominciare a far crescere il dibattito e far capire che e' un'opportunità sociale, culturale e anche economica, perche' se decolla il mercato della rigenerazione urbana dei condomini e dei quartieri l'Italia può più velocemente imboccare la strada della crescita».

E per far questo, conclude il titolare del Mit, servono «poche leggi e una grande forza e un dibattito culturale con le città e gli amministratori».

Delrio ha poi parlato di **edilizia residenziale pubblica. Recuperare 25mila case popolari «in 3-4 anni» e «7.500 almeno quest'anno».**

Affrontando il tema della rigenerazione urbana, cioè del miglioramento degli edifici e del loro efficientamento energetico ma non solo, rendendo le città vivibili anche dal punto di vista della logistica dei trasporti, sostenibili, Delrio parla di «una nuova frontiera da rendere operativa», e «da questo punto di vista c'è una cosa a cui tengo particolarmente, ed è il tema dei quartieri di edilizia residenziale».

Quindi «la vera sperimentazione di qualità e progettazione avanzata dovremmo farla lì, sull'edilizia residenziale popolare», valuta il titolare del Mit, visto che «il patrimonio è pubblico» nel caso delle case popolari.

«Noi abbiamo messo e stiamo mettendo a disposizione» degli enti locali «una notevole quantità di denaro» e «vogliamo recuperare 25 mila alloggi pubblici non in 15-20 ma in 3-4 anni», afferma. Le risorse «sono state potenziate», aggiunge, «e quest'anno voglio recuperare almeno 7.500 alloggi dei 25 mila», dice Delrio, «mi do un obiettivo numerico e metterò un counter».

Lo scopo del 'counter' è preciso: «se io trasferisco il denaro alla Regione, e quella lo tiene fermo per 3-4-5 mesi per problemi di bilancio, poi cambia le regole per il trasferimento ai Comuni e passano altri sei mesi», vuol dire che «i soldi che ho messo oggi li vedo attuati, anche per interventi minimi sotto i 15mila euro, fra 2 anni: è evidente che così non va». (SEGUE)

(Ran/Dire) 13:54 19-04-16

(DIRE) Roma, 19 apr. - «Stiamo ragionando sul mettere in piedi un Piano di rinascimento urbano. Questa è la vera sfida che abbiamo davanti ed è una sfida molto complicata», dice Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e Trasporti, una sfida da affrontare con la qualità come stella polare. «Dobbiamo mettere le migliori intelligenze al lavoro sulle nostre periferie, i migliori architetti e le migliori esperienze universitarie nella riqualificazione nei nostri quartieri di Edilizia residenziale popolare (Erp)- dice Delrio- questa è una grandissima sfida culturale, chiamare i migliori a fare la cosa più difficile», per «non lasciare la riqualificazione di quartieri delle nostre città, con tutto il rispetto, a un dirigente del Comune».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

20 Apr 2016

Immobiliare, l'Inail avvia il piano di investimenti da 1,75 miliardi: «col nuovo Codice solo progetti esecutivi»

Massimo Frontera

Si mette in marcia il maxi piano di investimenti immobiliari dell'Inail. Ieri a Roma, in un incontro a porte chiuse con un'ottantina di sindaci presso l'unità di missione per l'edilizia scolastica di Palazzo Chigi, i vertici dell'Inail hanno fornito le prime indicazioni operative sull'avvio delle istruttorie sulle circa 200 proposte di acquisto di immobili di "utilità sociale" fatte all'Istituto. Proposte che valgono complessivamente 1,75 miliardi di euro in cui le scuole rappresentano una quota significativa: 107 edifici (realizzati, in corso di realizzazione o da realizzare) per un valore di 708 milioni di euro. Proprio per questo l'incontro è stato promosso e ospitato dall'unità di missione sull'edilizia scolastica guidata da Laura Galimberti.

SCARICA IL TESTO - LE FASI DELL'ISTRUTTORIA E IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

Più precisamente l'Inail ha reso noto che sta per partire l'istruttoria su una prima tranche di operazioni. «La prossima settimana - ha detto il responsabile della direzione Patrimonio dell'Inail, Carlo Gasperini, rivolto ai sindaci - l'Istituto avvierà l'istruttoria dei progetti che si trovano in una prima fase più avanzata». Si tratta di uno scaglione che conta 22 iniziative per 162 milioni di euro di progetti con cantiere già aperto o con immobile già completato. Complessivamente questo primo scaglione di progetti già "cantierati" conta 16 scuole (per 87,7 milioni di euro), una struttura sanitaria, due uffici pubblici e tre immobili con "finalità sociali".

SCARICA IL TESTO - I PRIMI 22 PROGETTI GIÀ "CANTIERATI" (PER 162,4 MILIONI)

Gasperini ha spiegato che gli enti locali riceveranno dall'Inail la richiesta di ulteriori informazioni tecnico-contabili, per consentire all'Istituto di procedere nell'istruttoria. «Gli enti locali avranno 60 giorni per rispondere», ha aggiunto Gasperini. Sul piano Inail si farà sentire anche l'effetto del nuovo codice appalti che è stato appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri.

SCARICA IL TESTO - I 103 PROGETTI "CANTIERABILI" (PER 1,018 MILIARDI)

«Le nuove regole richiedono il progetto di livello esecutivo - ha detto Gasperini - pertanto, a parte questi primi 22 progetti già cantierati, quindi con bando già pubblicato e aggiudicato, per tutte le nuove richieste (che valgono quasi 1,6 miliardi, ndr), gli Enti locali dovranno fornire il progetto esecutivo, pronto per l'appalto». Gli enti locali, hanno inoltre spiegato i tecnici Inail, hanno due possibilità di formalizzare l'investimento con l'Inail: la cessione con il pagamento di un canone di affitto per 18 anni (rinnovabile per 9 o 18 anni), oppure il nuovo strumento del

"rent to by".

SCARICA IL TESTO - I 74 EDIFICI ESISTENTI DA RIQUALIFICARE O RICOSTRUIRE (PER 575 MILIONI)

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved